



Da Zocca alle Grotte di Labante in MTB



Bell'itinerario in MTB nei dintorni di Zocca che, passando per antichi borghi e castelli, conduce alla scoperta delle Grotte di Labante, un piccolo gioiello situato nel territorio di Castel d'Aiano in cui le acque di una sorgente hanno dato vita alla più grande grotta primaria nei travertini d'Italia.

Si parte da **Zocca** (770 m slm) e in breve si raggiunge il santuario di **Verucchia** la cui struttura attuale risale al settecento ma la cui origine è molto più antica (XIII secolo); qui viene venerata una effigie della Madonna a cui sono attribuiti svariati miracoli. Dopo un tratto con belle visuali su Zocca e Montalbano, si arriva all'antico castello di **Montequestiolo**, situato sulla cima dell'omonimo monte e appartenuto, fino al XIV secolo alla famiglia dei Montecuccoli. Tra i resti dell'antico insediamento si può vedere una bella torre trecentesca e alcuni tratti delle antiche mura.

Con una breve discesa si giunge quindi all'antico borgo di **Rosola**: anche qui è presente una bella torre quadrata del XIII secolo, unica testimonianza rimasta della presenza in questo luogo di un castello (forse denominato di Muzzano). La torre presenta una porta ad arco situata all'altezza del primo piano che era probabilmente l'originario ed unico accesso e che era collegata alle altre strutture del castello tramite passerelle e camminamenti di legno.

La prossima tappa è la frazione di **Semelano**, la cui chiesa, dedicata a S. Pietro, fu in passato una pieve ("Plebe Semelani") ed è menzionata in un documento del 1159. Da qui si percorre, in ripida discesa, un tratto di sentiero che ricalca un'antica mulattiera ("Strada del Duca") con ancora l'originaria pavimentazione in lastre di arenaria e si raggiunge il Rio Livella (420 m slm); si risale quindi lungo il versante opposto, passando a fianco di due piccole sorgenti di **Acqua Salata** (acque salsobromoiodiche), fino a raggiungere il paese di **Montese** (800 m slm).



Da Montese si prosegue su strada asfaltata fino alla frazione di **Pietracolora**, nel comune di Gaggio Montano (BO), caratterizzata da una torre a 3 piani, simbolo del paese, che è stata costruita tra il 1988 e il 1991 e dalla cui sommità si può godere di un bel panorama sulle montagne circostanti. Dopo divertenti tratti di sentiero prevalentemente in discesa e una piccola risalita si arriva quindi alle **grotte di Labante**: con i suoi 54 metri di lunghezza e un dislivello di 15 metri, questa cavità rappresenta un fenomeno carsico di notevole importanza. Insieme alla sorgente di S. Cristoforo che dà origine a una splendida cascata naturale, la grotta rappresenta un ambiente unico nell'Appennino Emiliano. Per questo nel 2006 esso è divenuto un sito di interesse comunitario (SIC). L'acqua della sorgente, molto ricca di sali di calcio, concorre alla formazione dei travertini, da cui il nome di "sorgente petrificante". Le incrostazioni di calcare producono una roccia molto dura e resistente ma caratterizzata anche da una struttura porosa, simile a una spugna e per questo denominata in dialetto locale "sponga". L'acqua della sorgente viene tuttora utilizzata per alimentare la rete idrica dei comuni di Vergato e Castel d'Aiano.

Si riparte e, tramite un bel sentiero che costeggia il monte della Castellana, si giunge a **Rocca di Roffeno**; da qui, in parte su stradine asfaltate e in parte su mulattiere, si raggiunge l'antica località di **Dragodena** (citata per la prima volta nel 1347) e la frazione Lame di Zocca ai piedi del **monte S. Giacomo**, da cui in breve si ritorna al punto di partenza.

Il Percorso:



Da Zocca si segue la strada fino al santuario di Verucchia; dalla chiesa scendere a sinistra lungo il sentiero 430 fino a un quadrivio dove si segue il 400/3 fino a Montequestiolo. Dopo una breve deviazione per visitare il castello, si

turismo, viaggi, cultura, sport, promozione del territorio

lerottedelmerlo.it - info@lerottedelmerlo.it



prosegue in discesa fino all'antico borgo di Rosola. Da qui prendere la strada asfaltata che conduce a Semelano e quindi seguire il segnavia 434 che dapprima su sterrata e poi su sentiero conduce in discesa ad attraversare il Rio Rivella. Si prosegue ora in salita (primo tratto da fare con bici a mano) oltrepassando un cancello con animali al pascolo; giunti nei pressi di un secondo cancello, si consiglia di lasciare il sentiero CAI e, con una breve svolta a destra, proseguire su una sterrata che, sempre in salita, permette di raggiungere più facilmente via Mingolino (asfaltata). Si svolta a destra e poi a sinistra su via Lotti che in breve sfocia sulla SP27 giungendo così a Montese. Si prosegue sulla SP27 e poi sulla SP67 fino a raggiungere la chiesa e la torre di Pietracolora, a sinistra della quale si imbecca il sentiero 166 che, prima in ripida discesa e poi in leggera salita, conduce fino ad un quadrivio; qui si segue a destra la stradina asfaltata che permette di aggirare il monte della Croce. Al bivio successivo tenere la sinistra (salita) fino a raggiungere nuovamente la dorsale dove si riprende il sentiero 166 che con divertenti tratti single-track ci conduce fino ad un colle (bivio sentieri 164 e 166). Qui conviene seguire leggermente a sinistra una traccia abbastanza evidente (ma non segnata CAI) che in discesa permette di raggiungere il Mulino di S. Stefano e il sentiero 162. Si supera il ruscello e con un ultimo strappo in salita (breve tratto a spinta) si raggiunge S. Maria e S. Cristoforo di Labante. Dopo la visita delle grotte si riprende a salire su via Caselle fino a imboccare il sentiero 154 che conduce ai piedi di Rocca di Roffeno. Si supera il paese fino ad attraversare la SP25, si prosegue su via Santa Lucia e poi a sinistra su via Segalara fino al bivio con via Montevento che si segue a sinistra (sentiero 422/c). Il sentiero, dapprima in discesa e poi in salita, ci conduce al borgo di Dragodena e alla strada asfaltata che a sinistra conduce a Lame. Da qui seguendo via Mavore si ritorna in breve a Zocca.



Dati Tecnici:

Lunghezza 47 km, dislivello complessivo circa 2000 metri, metà asfalto e metà sterrato.

Il giro così come descritto è abbastanza lungo e necessita di buon allenamento. E' possibile comunque accorciarlo a piacere grazie alle numerose strade che intersecano il percorso.

Si incontrano numerose fontane: Zocca (piazza), Verucchia, Rosola, Montese, Pietracolora, S. Cristoforo di Labante.

Bar e ristoranti nei paesi più grandi: Zocca, Montese.

turismo, viaggi, cultura, sport, promozione del territorio

lerottedelmerlo.it - info@lerottedelmerlo.it



La Pieve di Roffeno:

A circa 3 km da Rocca di Roffeno si trova la bella pieve romanica di S.Pietro (XII sec.) che conserva l'impianto basilicale a tre navate con abside. Di notevole interesse anche il borgo adiacente alla chiesa a cui si accede attraverso un portale ad arco a sesto acuto, attribuibile al XIV-XV secolo.



Il museo della castagna e del borlengo:

Presso l'Antico Ospitale di S.Giacomo (Zocca), che un tempo accoglieva i pellegrini diretti a Roma, sono stati allestiti i Musei del Castagno e del Borlengo che ripercorrono la storia e le tradizioni legate a questi due importanti alimenti della montagna contadina (<http://museodelcastagno.promappennino.it/>).

